

Il Distretto evoluto muove i primi passi

CULTURA

Comincia a delinearsi, anche per il Piceno, il contenuto di quel Distretto culturale evoluto (Dce, evoluto sta per produzione di reddito e nuova occupazione) avviato dalla Regione con un avviso pubblico che mette in palio, per tutte le Marche, 1.800.000 euro con una movimentazione complessiva di 5 milioni. Nella Sala Cola d'Amatrice, molto gremita, gli assessori regionali Antonio Canzian e Pietro Marcolini, Simona Teoldi del Servizi Cultura della Regione e Fabio Renzi della Fondazione **Symbola**, hanno spiegato modalità e obiettivi del Dce. Delusione, per i tanti rappresentanti delle piccole associazioni culturali del territorio, alla precisazione che i progetti non riguardano il finanziamento delle tradizionali iniziative, quanto la grande impresa che vuole allargarsi alla cultura. Tuttavia anche le piccole associazioni possono inserirsi nel progetto seppure con ruoli di supporto. Secondo l'avviso pubblico i progetti devono avere una dimensione economica di almeno 500.000. Nel Piceno esiste la concreta possibilità di un progetto del genere? «Sì, - afferma Canzian - Sappiano che c'è un gruppo di imprese che si sta muovendo». Interessati i settori dell'agroalimentare, del design, delle nuove tecnologie, eccetera.

f.d.m.

